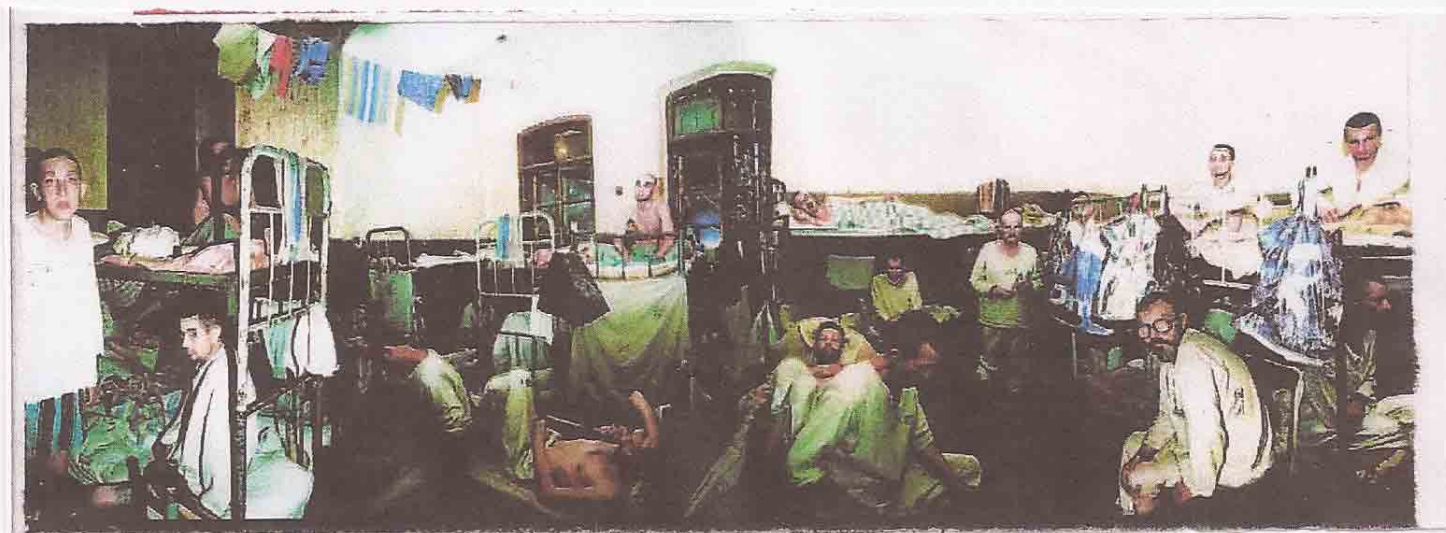


PROGETTO SALUTE IN CARCERE

D.R. 1096/2011

Sovraffollamento carcerario > microclima nelle celle.



Il sovraffollamento costituisce ormai una caratteristica estremamente negativa per la maggior parte dei **206** istituti penitenziari del nostro Paese.

L'indice di sovraffollamento è del **140%**.

Complessivamente **67.000** detenuti per **45.000** posti-letto.

Un sovraffollamento intollerabile che lede diritti e dignità della persona.

Si registra una eccessiva concentrazione della popolazione detenuta per metro quadrato di struttura alla stregua di un cimitero dei vivi.

La cella è per il detenuto e per tutto il tempo in cui vi è ristretto l'intero mondo. In essa vive di giorno e di notte. In essa mangia, dorme, cucina, esplica le sue funzioni corporali, legge, scrive, sogna.

Celle allestite per 2 ,ospitano letti a castello fino a 5-6.

Uno accanto all'altro.

Uno sopra l'altro.

Talora con i materassi per terra.

In alcune case penali ricavate da castelli e vecchi conventi alloggiano in cameroni fino a 20-25 detenuti.

Il sovraffollamento favorisce il contagio, la diffusione delle malattie infettive, rendendo assolutamente insufficienti i già precari servizi igienici.

D'inverno si muore di freddo e d'estate si fa la sauna.



Gravi elementi di turbolenza caratterizzano l'atmosfera di una cella dove i detenuti addirittura stentano a muoversi in quanto sono stipati come sardine in scatola.

La permanenza continua a stretto contatto di gomito con tante persone crea urti, conflittualità , discussioni interminabili e innesca preoccupanti problemi di igiene.

Al momento attuale sono presenti circa **24.000** detenuti stranieri provenienti da **107** Paesi.

Una babele di lingue, di religioni, di usi e costumi.

Continuano a piovere a ritmo incalzante sul nostro Paese condanne da parte del Consiglio d'Europa.

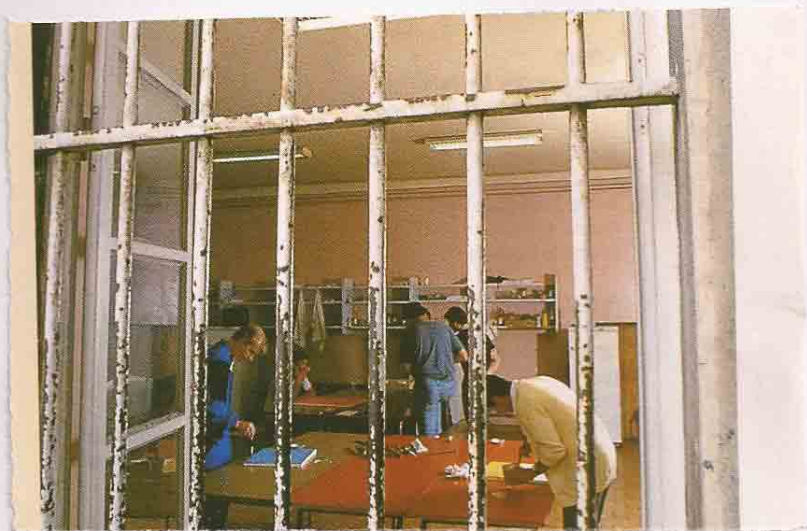
In carcere per microclima si intendono quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra detenuti e spazio confinato.

Acquisiscono in questo contesto ambientale la loro importanza:

- **la temperatura dell'aria,**
- **l'umidità relativa,**
- **la ventilazione,**
- **il calore radiante ,**
- **il dispendio energetico ,**
- **la resistenza termica del vestiario.**

Nell'edilizia penitenziaria acquisiscono una loro precisa configurazione in merito alla cella:

- **l'area**
- **l'esposizione**
- **l'altimetria**
- **i metri cubi**
- **la ventilazione**
- **il riscaldamento**
- **l'illuminazione**



L'aria confinata nelle celle subisce tutta una serie di modificazioni dipendenti soprattutto dalla vita e dalle attività che in detti ambienti si svolgono.

Tutto ciò diventa facilmente intuibile quando si pensa che celle destinate originariamente a ospitare uno o due detenuti, si ritrovano invece ad ospitarne 5-6 in un'interminabile serie di letti a castello che rasentano il tetto.

Ciò che colpisce nelle antiche costruzioni carcerarie (vecchie fortezze e conventi) è l'angustia delle celle talora prive anche di finestre e che si aprono attraverso un cancello di ferro su un corridoio male illuminato e sporco.

Talvolta i detenuti mettono sul cancello di ferro una coperta per stare più caldi d'inverno o per acquisire maggiore riservatezza e si riuniscono nelle celle a giocare a carte e perfino a riscaldare sui fornellini a gas qualche vivanda e a mangiare tutti insieme.

Nella cella di un carcere si soffre giorno dopo giorno per il chiuso e per il lezzo. E' una condizione intollerabile di convivenza forzata.

L'aereazione per mancanza di ventilazione, diventa quasi insufficiente.

Si avverte la sensazione materiale di non avere aria da respirare.

Tutto diventa più complicato e problematico in corrispondenza del torrido caldo estivo.

L'illuminazione insufficiente costringe ad avvicinare l'occhio all'oggetto osservato e ciò provoca tutta una serie di disturbi della convergenza e dell'accomodamento con fenomeni soggettivi ,quindi dolore oculare e pesantezza di testa.

L'umidità è stata però sempre considerata come una fra le più importanti cause di insalubrità della cella.

Inevitabilmente si arriva così al formarsi nelle celle di un microclima caratterizzato da elevata umidità in un ambiente già di per sé umido per le mura vetuste e infiltrate da diminuzione dell'ossigeno, da aumento dell'anidride carbonica o da inquinamento con altro gas di origine corporea o liberatosi da alimenti non più freschi o da muffe ambientali.



Tra le cause di impurità dell'aria confinata si possono distinguere:

Sostanze organiche volatili.

Agiscono quali fattori di viziatura dell'aria soprattutto per mezzo degli odori sgradevoli cui danno origine.

Tali odori derivano dai prodotti di secrezione delle ghiandole sebacee e sudoripare, dal basso dell'intestino, dalla bocca e dall'aria espirata e naturalmente sono più intensi negli individui che curano poco la pulizia personale.

Polveri.

Microrganismi.

Il numero di questi è tanto più grande quanto più numerose sono le persone presenti e quanto meno attivo è il ricambio dell'aria.

Le alterazioni chimiche dell'aria confinata sono in rapporto con la diminuzione dell'ossigeno e con l'aumento dell'anidride carbonica, mentre assume particolare significato il grado di ionizzazione dell'aria stessa.

Queste alterazioni si ripercuotono in modo negativo sulla salute dei detenuti e le conseguenze si rilevano soprattutto sull'apparato respiratorio (asma bronchiale, riniti allergiche) sul sistema nervoso centrale e sull'organismo in generale.

Data l'influenza che non può non avere la struttura fisica della cella, la sua ubicazione, lo spazio disponibile, le sue caratteristiche igieniche (luce, aereazione, umidità) è naturale che ogni qualvolta tali elementi urtino con le tendenze, le attitudini, le abitudini dei detenuti, provocano forme di comportamento abnormi, per lo più di insofferenza o di protesta contro l'ambiente.

Il carcere non deve essere una metastasi del cancro sociale, ma deve far parte integrante dello spazio territoriale rimuovendo la propria separatezza ed extraterritorialità.

Il sovraffollamento si traduce in un trattamento disumano e degradante.

A questo punto e in queste condizioni l'amnistia e l'indulto costituiscono un atto indispensabile ed improrogabile di Medicina Preventiva.

9 DIC. 2012

Francesco Ceraudo

